

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre 11
id. trimestre 6
id. mese 2
Estero: anno L. 63
id. semestre 31
id. trimestre 16
id. mese 5

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. In terza pagina sopra la firma (riservata) - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'applicabilità dell'imposta di R. M. alle elemosine

L'altro giorno dinanzi al Tribunale di Bergamo veniva discussa la causa intentata al fisco da parecchie fabbricere contro la decisione 10 giugno 1896 della Commissione centrale per l'accertamento dei redditi di Ricchezza Mobile, che riteneva le elemosine suscettibili di detta imposta.

Dall'Eco riportiamo la seguente conclusione presentata dagli avvocati Arcangeli, Preda e Boilo:

« La disposizione di legge su cui si basa il R. agente delle imposte per applicare la tassa di ricchezza mobile anche alle elemosine, che i fedeli fanno alla Chiesa è quella dell'art. 3 lettera E della legge 21 agosto 1877 ordinatrice della detta imposta.

« Questa disposizione è del seguente tenore: Sono considerati redditi di ricchezza mobile i proventi anche se avventizi e derivanti da spontanee offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o Ministero.

« Bleviamo subito come il legislatore che di certo non la ignorava, si sia ben guardato dal pronunciare la parola elemosina.

« Perché questa reticenza, perché questo studio di cansare il vocabolo consacrato dall'uso e che pure è letterariamente corretto, per esprimere la stessa cosa con gli arzigogoli e delle perifrasi che a dir poco ne oscurano il concetto?

« Diciamo questo perché stando all'ermeneutica dell'agente delle imposte nella riferita proporzione si riscontrerebbe, se non la parola, tutto il contenuto di essa.

« A noi per altro il fatto di questa assenza della parola, in una materia in cui occorre soprattutto di essere estremamente chiari e precisi, far sorgere dei dubbi sulla correttezza dall'ermeneutica fiscale, sembrandoci che non si possa senza ingiuria, fare al legislatore il grave torto di essersi valso di un linguaggio quasi sibillino, e staremmo per dire, capzioso, allo intento di far passare di soppiatto nella legge ciò che non osava sanzionare apertamente.

« Ed a così pensarla il legislatore stesso che proclamando, coll'art. 3 delle disposizioni generali circa l'interpretazione ed applicazione delle leggi, il principio: non darsi attribuire alla legge altro senso che quello fatto palese dal proprio significato delle parole, prescriveva a sé stesso di servirsi nella confezione delle leggi, di un linguaggio semplice e chiaro, almeno dove ciò riesce possibile, adottando di preferenza, e non rigettando, le parole dell'uso e che hanno un significato preciso e costante.

« Se non che anche a non voler tener conto di questa osservazione che pur ci sembra abbia il suo valore, non possiamo dividere col fisco la convinzione che il legislatore colle parole onde si è valso nel succitato art. 3 lettera E, abbia voluto, a non dubitarne, colpire dell'imposta sulla ricchezza mobile i prodotti delle elemosine.

« Costretti nella non mai abbastanza deplorata obblitterazione della parola, a dover ricorrere alla interpretazione, noi non possiamo prescindere dal criterio direttivo dianzi accennato che ci obbliga a dare alle parole il loro proprio significato e però ci troviamo nella necessità di chiederci: qual è il proprio significato della parola provento, quale quello di elemosina; possono i due termini equivalersi, oppure essere l'uno una specie dell'altro?

« Non estendiamo la ricerca alla parola reddito, perché neanche il fisco si spinge fino a sostenere che la elemosina possa costituire un reddito propriamente detto, che suppone sicurezza, perennità e che così viene detto perché singulis annis reddit, secondo una nota sentenza della Cassazione Fiorentina (1 febbraio 1875) mentre è di tutta evidenza il carattere aleatorio ed incerto della elemosina.

« Provento, secondo i migliori lessici dal Tramatar al Fanfani ed al Tomaseo, è ogni lucro che proviene da un fondo, da un'arte, da una professione.

« Nessun lessicografo ha classificato sotto la voce provento ciò che proviene da elargizione, donazioni, regali, elemosina.

« Elemosina invece, secondo gli stessi autori, è ciò che si dà ai poveri, od anche alla Chiesa (Zambaldi), per carità.

« I due significati pertanto si presentano talmente diversificanti l'uno dall'altro da spiegarci il perché abbiamo potuto bastare da soli a motivare la sentenza 14 ottobre 1874 della R. Corte d'Appello di Milano confermativa di altra 30 aprile stesso anno di quel Regio Tribunale che assolveva fin d'allora le Fabbricere dall'obbligo di pagare l'imposta di Ricchezza Mobile sulle elemosine.

« Ma di fronte anche alla novella lezione della legge, chi può esitare a non riconoscere come i proventi di cui essa parla figurano per sempre una entrata a base essenzialmente economica; mentre le elemosine rappresentano un fenomeno fondamentale etico; che i primi non possono mai darsi assolutamente gratuiti, mentre gratuite, come vedremo, sono essenzialmente le seconde? — Finché le parole avranno un loro proprio significato non si potrà mai dire che precedere un provento sia la stessa cosa che percepire un'elemosina, o che la elemosina formi una categoria del provento, nel senso proprio e comunemente inteso in quest'ultima voce. Vero è che i proventi di cui è principalmente discorso nel caso nostro, sarebbero dalla legge qualificati avventizi e derivanti da spontanee offerte, ma è altrettanto vero ed incontrastabile per chiunque conosca i rudimenti della grammatica, che costesti addietivi non ponno mai avere virtù di immutare la natura del sostantivo cui appartengono e che però simili qualche non cessano di avere riferimento ad un provento di sua natura economico o profano, ci si permetta la parola,

quale un incerto professionale, una gratificazione, un sussidio od assegno anche ad enti collettivi, come Accademie, Teatri, le Chiese stesse, non mai ai prodotti della Carità o pietà religiosa, alle elemosine.

« E ciò tanto meno ove si consideri che la stessa legge col tenore della disposizione surriferita (art. 3 lettera E) non colpisce d'imposta tutte le spontanee offerte, ma unicamente quelle fatte in corrispettivo di qualche ufficio o ministero, in altri termini è la legge stessa che esclude dall'imposta i proventi derivanti da offerte che siano assolutamente gratuite.

« Ora, o non vi ha nulla di gratuito nel mondo, o tale essenzialmente si palesa l'elemosina, l'obolo che si dà al povero od alla Chiesa per carità.

« Fra l'oblato e il beneficiario nessun rapporto che valga a equipararli a chi presta una corrisponzone e ricambia un servizio; il do ut des, o ut facias non entra nei calcoli di chi dà o riceve l'elemosina. Nessunissimo obbligo nella Fabbricere della Chiesa beneficiata di prestare questa o quella opera, meno ancora di dar conto all'oblato delle erogazioni; nessun diritto in quest'ultimo, che per lo più si mantiene anonimo, di pretendere tali prestazioni, di esercitare simili controlli.

« La elemosina si compiace del segreto e del silenzio; essa è fine a sé stessa e cesserebbe di esser tale quando avesse qualche cosa da chiedere al beneficiario.

« Non vale il dire che le elemosine alla Chiesa sono contraccambiate da opere di culto, preghiere o comunque da un'azione religiosa che si svolge nel tempo che fruisce della elargizione. Sarebbe questo in ogni modo un puro apprezzamento mancando mezzi per accertare come e quando le date elemosine vengono erogate, e se in opere di culto, caritatevole od altro.

« Ma anche ammettendo col fisco che alle elemosine a spontanee offerte di cose aventi un valore economico rispondano preghiere od atti di culto, si può dire per questo che cessi la elemosina di essere elemosina ossia qualcosa che non ammette corrispettivi nel senso economico?

« Perocché sarebbe assurdo supporre che il legislatore profano che tratta materia profana abbia voluto colle sue ipotesi riferirsi a corrispettivi di altra indole che quelli economici a così spingersi in un campo che non è il suo; peggio ancora porre in correlazione tra di loro termini non suscettibili di confronto, confondendo e scambiando il sacro col profano, gli interessi religiosi con quelli economici, il cielo colla terra.

« A meno che non si volesse sostenere che ridotto questo povero legislatore fiscale al lucicino, non sapendo più ove trovare materia tassabile in questo basso mondo, abbia voluto andarne a cercare in un mondo che non gli appartiene, nel mondo metafisico e trascendentale, trattando il fenomeno religioso a stregua di quello economico, il

che se non fosse una mostruosità nel senso logico e morale, costituirebbe una simonia di nuovo genere e tale da darà dei punti a quella che tanto si è rimproverata al Clero d'altri tempi.

« E d'altroade quando sentimenti morali, opere di pietà e di religione potessero essere fatte servire a corrispettivo di prestazioni di carattere economico, nulla vi sarebbe più al mondo che non avesse un corrispettivo, e corrispettivo sarebbe anche solo la gratitudine del beneficiario o l'intima soddisfazione del benefattore pel bene operato. Di questo passo dove troveremo più gli estremi di ciò che si chiama generosità, disinteresse, sacrificio; dove esisterebbe cosa che possa ancor dirsi gratuita?

« E non deve essere permesso dopo tutto, a base di pure interpretazione, di fare spropositare il legislatore nella guisa più inverosimile e paradossale, ascrivendoli cioè di aver voluto colpire coll'imposta della Ricchezza, il signacolo della povertà e della miseria, di aver voluto all'arrare l'inafferabile.

« In quanto che la elemosina, come si è detto, si compiace del segreto e del silenzio e nulla potrebbe impedirle di claudersi così rigorosamente in questa sue prerogative da sfuggire ad ogni e qualunque ricerca. Essa saprebbe anche, occorrendo, escogitare tali forme che la rendono inaccessibile agli assalti del fisco, essa non rifuggirebbe persino dallo annientarsi piuttosto che vedersi manomessa e taglieggiata; ripugnando alla coscienza morale che ciò che emana dai sentimenti più disinteressati e sublimi, possa formare argomento alle speculazioni del fisco.

« Che poi il legislatore non abbia mancato pensato a simili enormezze, ne abbiamo la prova chiara e convincente negli atti parlamentari che accompagnarono la confezione del famoso inciso formante la lettera E dell'art. 3 della legge 24 agosto 1877 di sopra menzionata.

« Questi atti parlamentari stanno là per provare che la novella dizione fu introdotta al precipuo è non dissimulato intento di tagliar corto alle discrezionalità cui dava luogo nella pratica giurisprudenza il corrispondente teste della legge 14 luglio 1864 in merito alla tassabilità o meno delle elemosine per le messe; elemosine così dette per autonomia, ma che in realtà si risolveva, per molti interpreti, in una vera para ai celebrante.

« Per assoggettare in definitiva alla imposta quelle così dette elemosine, si dovette per mano alla legge, modificarla. E' quello che in ogni peggiore ipotesi rimarrebbe a fare nel caso odierno. Ma ancora una volta se vi fosse mai stata nella mente del legislatore la più reclusa intenzione di colpire le elemosine in genere, di cogliere al varco un fatto così generalizzato e di tanta rilevanza e notorietà come l'elemosina, perché non lo avrebbe detto, perché non si sarebbe pronunciata quella parola che pure avrebbe

70 APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

— Rita?
— Sì, la sorella di Fringuello...
— Dunque anch'essa fa parte alla cricca?
— Sembra che abbia agito in buona fede, ma questa è cosa da verificarsi e non sarà molto difficile di farlo.
— E così?
— Rita andò prima in casa perché Biondone non perdette tempo e si portò subito in via del Bianco. Là però seppa che prima era uscito il cosiddetto avvocato Spintagalli, portando seco la cassetta e poco dopo erano usciti insieme Rita ed il marchese Giulio De Bonis.
— Possibile? esclamò stupefatto l'avvocato Serliti.
— Possibilissimo. Come già sapete la via del Bianco è battuta dai nostri agenti e ci fu facile sapere questi particolari.
— Il mistero si complica in un modo strano.
— Forse, ma riusciremo a scoprire tutto, perché le tracce sono buone.
— E così?
— Fu Biondone che seguì il racconto.
— Tanto l'avvocato, quanto i due giovani furono pedinati e potei sapere che erano andati tutti all'osteria di via della Bazzica...
— Anche il marchese?
— Anche lui.
— In qual razza di mistero, di complicazioni, noi ci aggiriamo! mormorò il giudice;

se non foste voi che me lo raccontate stenterai a crederlo.
— Eppure ne abbiamo visto delle peggiori.
— Pensare che il marchese De Bonis, un gentiluomo, ha dei contatti segreti con quella gente...
— Forse no: può essere che il giovane si sia recato là per scoprire il segreto di sua madre. Ad ogni modo verremo in chiaro di tutto. Quando giunsi in via della Bazzica trovai Grillo che mi aveva prevenuto. In poche parole che ci scambiammo eravamo al corrente di tutto: nel momento istesso però che decidemmo sul da farsi, un uomo usciva a tutta corsa dal portone vicino all'osteria: era l'avvocato. Noi lo seguimmo: ci fu facile avvederci che portava la famosa cassetta. L'avvocato andò a casa, si chiuse nella sua stanza e si mise ad osservare la cassetta. Dal buco della serratura, noi vedemmo tutto ed udivamo anche dei brani di frase: sembrava in preda ad un'agitazione vivissima. Ad un tratto nascose la cassetta sotto le materasse e si avviò per uscire. Quando fu uscito, noi forzammo la porta, prendemmo la cassetta famosa... ed ora eccoci qua.
— Fu un colpo da maestri! rispose il giudice con ammirazione.
— I due agenti si chinarono ringraziando.
— Osserviamo dunque questa cassetta, disse il giudice.
— Biondone la prese e la posò sul tavolo del giudice.
— Questi sollevò il coperchio facilmente per-

ché, come ci ricordiamo, Spintagalli aveva rotta la serratura.
— Il giudice, con tutto il suo sangue freddo e l'abitudine di stare in mezzo ad affari simili, non potè nascondere un certo tremore di emozione.
— I denari, in oro e in carta, ascendevano a più di sessantamila lire.
— Il giudice mise da parte i denari ed incominciò ad osservare le carte manoscritte: man mano che leggeva, le passava ai due agenti.
— L'operazione durò circa un'ora.
— Quando le carte furono lette, il giudice si volse ai due agenti.
— Mi pare che senza un filo conduttore queste carte significano poco...
— Sì: non c'è che la nascita di Fringuello e di Rita che viene in chiaro...
— E questi denari sembra che appartengano a loro...
— Bisogna scoprire questo filo conduttore...
— E' quanto faremo: mi pare che, scoperto, questo potremo agire. Avremo in mano tanto da processarli tutti.
— E non c'è da perder tempo. L'avvocato deve aver messo in allarme i compagni il giudice rifletteva.
— Signori miei, disse, è necessario che ora più che mai lasciate da banda i vostri malintesi, il vostro amor proprio e dicitate francamente e chiara la vostra opinione su tutto. Altrimenti sarei obbligato a lasciare ad un altro questa istruttoria.
— I due agenti esitavano.

Finalmente Grillo emettendo un sospiro, esclamò:
— Ebbene, sia pure. Mettiamo fuori le nostre idee.
— Contemporaneamente? domandò Biondone con un avanzo di fiducia.
— Sia pure.
— E chi incomincia?
— Comincerò, io perché se no non si finisce più, disse Grillo. Io ebbi l'idea della spiegazione dei numeri dal rapporto del medico.
— Anch'io, esclamò Biondone.
— Davvero?
— Parola d'onore.
— Il giudice aveva preso il rapporto e lo leggeva.
— Guardate verso la metà, disse Grillo: c'è una frase che dice...
— Lividura circolare alla gamba sinistra, disse Biondone.
— Precisamente.
— Ebbene? domandò il giudice.
— Ebbene, disse Grillo, un anello di ferro tenuto ad una gamba per molto tempo...
— Produce una lividura circolare come quella che aveva l'assassinato.
— E gli anelli di ferro alla gamba...
— Li portano i galeotti...
— Dunque l'assassinato...
— Era un ex-galeotto. Ed i tre numeri...
— Indicano forse tre suoi compagni!
— Il giudice mise un grido di stupore.
(Continua)

dovuto essere sulle labbra di tutti quanti collaboravano a ponere il nuovo disegno di legge?

«Tanto più che a ciò sospingeva l'argomento in discussione per la analogia che presentava sotto l'aspetto della comune denominazione di elemosina.

«Invece leggansi gli atti Parlamentari; si alla Camera che al Senato silenzio, silenzio perfetto al riguardo delle elemosine propriamente dette, non verbo da parte degli oratori e relatori che anche solo in modo indiretto le accennò. Parrebbe che una specie di ripugnanza a priori al concetto di una imposta sulle elemosine dominasse siffattamente la coscienza collettiva di quella assemblea da togliere loro perfino la disposizione a parlarne.

«Ed infatti anche ai più zelanti degli interessi del fisco si presentava ovvia una considerazione, e cioè che in quanto queste elemosine si traducevano in Messe ed Officiature finivano per cadere ugualmente sotto gli artigli del fisco cui ormai più non sfuggono le paghe dei celebranti, mentre evitando di colpire direttamente il prodotto della elemosina si salvavano, almeno in apparenza, le ragioni del sentimento, della logica e del buon senso.

«Senonchè oltre ai riguardi dovuti a quella che può essere stata la mente del legislatore, possiamo noi dimenticare che siamo in tema di leggi d'imposta, ossia di leggi onerose, le quali, al pari delle penali, vogliono essere intese ed applicate restrittivamente e non mai per analogia?

«Così almeno insegna e comanda l'art. 4 di quelle disposizioni generali applicabili a qualunque legge che formano il titolo preliminare del nostro Codice Civile.

«*Odiosa sunt restringenda — nec producenda ad consequentias.* Nessuno vorrà negare che per rendere l'inciso e del succitato art. 3 applicabile alle elemosine occorre per lo meno un faticoso lavoro di interpretazione estensiva, mentre era sì facile ed ovvio, lo ripetiamo, un'ultima volta proclamarlo con una sola e semplice parola da tutti intesa e compresa, popolarissima eppure squisitamente letteraria!

«Ma se anche per assoggettare i cittadini ad una imposta è lecito lavorare di interpretazione, dove trovarne una più autorevole ed imponente di quella dell'universale tacito consenso nell'escludere fin qui dall'imposta di Ricchezza Mobile le elemosine? di quella dello stesso fisco e delle innumerevoli Commissioni disseminate per tutto il Regno, che pur avendo il testo di legge alla mano non si crederanno fino da ieri autorizzate ad assoggettarle?»

«Dunque un ventennio di interpretazione ed applicazione della legge in un senso a noi favorevole non conterà per nulla?

«Eppure le vecchie ma ineffettibili regole di interpretazione esigono che a ciò che ebbe sempre applicazione certa e costante, non si debba derogare e colla consueta eleganza il Giureconsulto ammonisce che prima è da osservare *quo iure civitas usa fuisset* aggiungendo *optima enim est legum interpretatio* (25-33 De legibus ff.).

«Ed è sotto gli auspici di questo classico responso che le Fabbricerie fidenti si rivolgono ancora una volta ai Tribunali Giudiziari cui ben si addice pronunciare nella interessante vertenza l'ultima parola.

I predetti signori Avvocati chiedono per conseguenza al Tribunale di giudicare:

«1. Non costituire le elemosine fatte dai fedeli a beneficio delle Erabbricerie Parrocchiali un provento o reddito soggetto alla tassa di Ricchezza Mobile a mente della legge 27 Agosto 1877 numero 4021.

«2. Non essere conseguentemente dovuta la tassa di Ricchezza Mobile accertata e liquidata a carico delle attrici Fabbricerie dipendentemente dal titolo di cui sopra.

«3. Dovere pertanto la Convenuta R. Amministrazione delle Finanze Nazionali rifondere alle attrici le somme dalle medesime pagate dipendentemente dall'accertamento e liquidazione di cui al capo 2.

«4. Rifondersi dalla Convenuta alle attrici le spese di questo giudizio nonchè quelle di sentenza ed inerenti.»

## La Camera di ieri

Presidenza Zanardelli.  
Alle 2,25 il presidente dichiara aperta la seduta.

Si dà lettura del processo verbale della seduta del 15 luglio scorso; è approvato.

### Le dimissioni di Imbriani

Il Presidente — Annuncia che ieri, interpretando il sentimento della Camera, chiese notizie della salute del collega Imbriani (benissimo); l'interesse generale dimostrato per l'onorevole ed amato collega, se onora l'uomo, onora pure l'equanimità dei partiti politici italiani (vive approvazioni).

Ora Imbriani ha inviato alla presidenza il telegramma del quale dà lettura confidando che l'annunziato miglioramento continui.

«Ringrazio del gentile pensiero. Già inviata una lettera. Il mio stato generale di

salute migliora, ma il corso della malattia è lungo. Saluti affettuosi.

Imbriani Poerio.»

Inoltre per mezzo del collega Mirabelli l'on. Imbriani ha inviato la seguente lettera:

«Onorevole sig. Presidente, Brama anzitutto esprimervi la mia riconoscenza per le affettuosissime manifestazioni dell'animo vostro. Voi conoscete il mio a vostro riguardo, a voi mi sento unito non solo nel gran palpito per la libertà dei popoli e per l'indipendenza delle nazioni, ma ancora perchè voi siete nato in quella città d'Italia, fatta sacra dall'eroico martirio delle Dieci Giornate, che sin da fanciullo udii dal labbro materno denominare italianissima fra le terre d'Italia.

«Recentemente colpito da fiero male, non mi è dato assistere alle sedute della Camera, nè per lungo tempo probabilmente lo potrò.

«Posto quindi nella impossibilità di adempiere ai miei doveri di deputato, sento che non sarebbe nè corretto nè giusto ritenere un mandato che non posso esercitare e rassegnare le mie dimissioni.

«Voi di certo valuterete questo mio sentimento ed accoglierete la mia deliberazione, siccome una necessità creatami dalla dolorosa mia condizione presente. Con vero e sentito affetto.

Vostro Imbriani Poerio.»

Di Rudinì (pres. del Con.) Si associa di gran cuore alle parole pronunciate dall'illustre presidente della Camera e prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Imbriani e di concedergli invece un congedo di sei mesi. (Benissimo, bravo).

Mirabelli, Cavallotti, Giusso, Vischi, Costa Andrea rendono omaggio alla virtù, al patriottismo di Matteo Renato Imbriani; esprimono l'augurio che presto possa essere ricondotto all'adempimento del suo ufficio che ha sempre tenuto con tanto onore e con tanto beneficio della cosa pubblica. Si associano poi alle parole del Pres. del Consiglio e propongono che non sieno accettate le dimissioni dell'illustre collega (vive approvazioni).

Lazzaro, associandosi ai precedenti oratori, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, augurando e fiduciosa che la salute dell'on. Imbriani gli consenta di rappresentare lungamente il paese con la virtù della sua mente e della sua intemerata coscienza, pur riconoscendo la delicatezza da cui è mosso col manifestare il desiderio di rimettere il mandato legislativo, non crede aderirvi e passa all'ordine del giorno.»

La Camera approva (applausi).

### Le commemorazioni

Presidente — Commemora il defunto guardasigilli, senatore Giacomo Costa. Dice che alla singolare dottrina e faccenda, accoppiava una larghezza di intendimenti poco comune.

Ricorda l'opera di lui come ministro, osservando che anche chi dissentiva dai concetti suoi, ha potuto conoscere la selerzia e la costanza con cui li applicò — la lucidità, la fierezza, l'ardore con cui li sosteneva.

Mori con serena fermezza, lasciando di virtù civili e di opera fruttuosa ricco retaggio alla patria ed alla famiglia, alla quale manderà in nome della Camera l'espressione del nazionale compianto (vissime approvazioni).

Di Rudinì presidente del consiglio a nome pure dei colleghi del gabinetto esprime la più profonda ammirazione per l'esemplare devozione al dovere di cui diede splendide prove l'illustre estinto. (approvazioni.)

Romanin Jacur manda un saluto affettuoso alla memoria di Alberto Cavalletto. (approvazioni.)

Piovene ricorda le virtù civili e patriottiche del senatore Cavalletto. (approvazioni.)

Di Rudinì presidente del consiglio, sincero ammiratore del venerando uomo si associa alle parole dette in suo onore (approvazioni).

Alessio si associa alle lodi pronunciate in memoria del defunto (approvazioni).

Presidente. Si associa a nome della Camera alla commemorazione di Alberto Cavalletto e rimpiange la morte di Giambattista Bottero che prima di essere onore nella stampa fu onore del parlamento (approvazioni).

### Le comunicazioni dell'on. Di Rudinì

Di Rudinì comunica i decreti reali relativi alle modificazioni introdotte nel gabinetto in seguito alla morte del senatore Costa.

Presidente. Completa la comunicazione, annunciando la nomina dei sottosegretari di stato Fani e Bonardi in sostituzione dei dimissionari Ronchetti e Galimberti. Egli nomina Mariotti in sostituzione di Fani nella Giunta delle elezioni.

### I bilanci

Lazzati, ministro del tesoro, presenta i bilanci con i documenti relativi e vari disegni di legge, chiedendo che tutti sieno mandati alla commissione del bilancio e che la Camera stabilisca la tornata di domani per la esposizione finanziaria.

La Camera approva la proposta del ministro del tesoro.

Pelloux, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina; — trasferimento all'arma di cavalleria di ufficiali subalterni di fanteria; leva — sui nati nell'anno 1878; varianti alle servitù militari.

Sineo, ministro delle poste, presenta il progetto che riforma l'organico del personale delle poste e dei telegrafi, chiedendo che venga deferito all'esame della commissione del bilancio. La Camera approva.

### Nuovi deputati

Presidente. Annuncia che la giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili e valide le seguenti elezioni: Collegio di Teano eletto Amore; Collegio di Crema eletto Marazzi; Collegio di Capannori eletto Matteucci.

Giurano Borsani, Amore, Brenciaglia, Collacchioni, Frascara Giacinto, Imperiali, Matteucci.

### Una lettera di Crispi

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del guardasigilli, con la quale si partecipa che la Corte di Cassazione, allo stato degli atti, ha dichiarato incompetente l'autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro l'on. Crispi e per quanto si riferisce al processo Favilla.

Partecipa anche la seguente lettera dell'on. Crispi:

Eccellenza — Chiamato illegalmente da un giudice istruttore per rispondere intorno a calunniosi addebiti relativi a fatti avvenuti nell'esercizio delle mie funzioni di ministro, non seppi resistere all'impulso di far conoscere subito la verità e risposi alle interrogazioni, provando con documenti la insussistenza dell'accusa. Dipoi, non per sfuggire alla responsabilità degli atti miei, bensì per omaggio all'alta prerogativa parlamentare, formata colla legge fondamentale dello Stato, produssi l'eccezione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria a procedere su quella imputazione. Ora che la sentenza della Corte Suprema ha fatto diritto alla eccezione da me proposta, io, sicuro della mia coscienza, chieggo che la Sovranità del Parlamento mi giudichi. Però rivolgo alla E. V. formale preghiera, perchè voglia provocare dalla Camera dei Deputati le analoghe deliberazioni.

Roma, 29 novembre 1897.

Devotissimo E. Crispi.

Propone che la discussione intorno a questa materia avvenga nella seduta di dopodomani.

La Camera approva.

### Sorteggio degli uffici

#### Domanda a procedere

Si procede al sorteggio degli uffici. Si comunicano le domande di autorizzazione a procedere contro Colajanni, Guerci e Morgari.

Bonacci giura.

### L'elezione di Cipriani

Presidente — Legge le conclusioni della Giunta delle elezioni che sono per l'annullamento dell'elezione di Forlì nella persona di Amilcare Cipriani.

Manna sostiene la validità della elezione affermando che a favore del Cipriani sta l'art. 42 delle disposizioni transitorie, che l'oratore dice applicabile anche al caso di sentenze passate in giudicato. Ricorda che la Camera è sovrana nel decidere questa questione, che riguarda l'eleggibilità di uno dei propri membri.

Essa può dunque decidere senza attendere che si pronunzi in proposito il magistrato. Non vuole privilegi per alcuno. Reclama soltanto l'applicazione della legge in modo uguale per tutti, anche per Amilcare Cipriani. (Benissimo all'Estrema Sinistra).

Mirabelli combatte egli pure le conclusioni della Giunta per le elezioni.

Nicoto — Combatte gli argomenti di Manna e Mirabelli.

Non si spaventa punto della ipotesi che il Cipriani entri nella Camera, ma si spaventa dell'esempio che la Camera darebbe, qualora violasse la parola della legge e l'autorità della cosa giudicata.

Vedrà il Governo, vedrà il guardasigilli se, di fronte alla sovrana volontà di un Collegio elettorale, non sia il caso di applicare al Cipriani il beneficio della riabilitazione, modificando, se occorre, le relative disposizioni di legge.

Gianturco, ministro guardasigilli (segnò di attenzione.) Crede necessario intervenire nel dibattito perchè si tratta, non della persona del Cipriani, ma del rispetto alla legge che è superiore a tutti.

Convien che la Camera sia in questa questione sovrana e non abbia il dovere di attendere alcun pronunciato di magistrato. Ricorda che il Cipriani fu ritenuto dai giurati colpevole di omicidio con circostanze attenuanti.

Dedotta dai difensori, in base a tale verdetto, la prescrizione dell'azione penale per essere decorsi dieci anni, tale eccezione fu respinta dalla Corte di Ancona, che ritenne doversi la prescrizione commisurare sulla pena astrattamente comminata. La questione allora fu vivamente controversa.

La Cassazione romana confermò questa sentenza, ritenendo che le circostanze attenuanti non mutano la figura del reato, ma è da notare che altre volte la Corte stessa aveva ritenuto la medesima opinione, nè può la Camera censurare tal responso.

Di fronte a questa cosa giudicata, quale è l'efficacia del nuovo codice penale e delle relative disposizioni transitorie?

L'oratore confutando gli argomenti dell'on. Manna dimostra che il beneficio dell'art. 2 del codice penale non contempla il caso dell'avvenuta prescrizione dell'azione penale, ma bensì il caso affatto diverso in cui un fatto che era reato pel vecchio codice non sia più tale pel codice nuovo.

Nota che tutta la nostra legislazione distingue accuratamente i due casi: quello dell'assoluzione perchè l'azione penale è prescritta e quello dell'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Dimostra egualmente che non può invocarsi, nella specie, il disposto dell'art. 42 delle disposizioni transitorie, poichè tale disposto non può applicarsi in presenza di un giudicato come risulta dalla lettera della legge e dai precedenti parlamentari. Vi era nel progetto Zanardelli un capoverso che risolveva espressamente la questione Cipriani; ma questo capoverso fu soppresso nel testo definitivo in omaggio appunto alla santità del giudicato in conformità della migliore e più autorevole dottrina.

Osserva poi che il decreto di grazia, nè pel cessato codice nè pel vigente, può impartire la cessazione delle incapacità derivanti dalla condanna. Convien coll'on. Nicoto che l'istituto della riabilitazione debba essere riformato; ma di questa riforma non può trattarsi a proposito della riforma generale del nostro rito penale.

In ogni modo qualunque ulteriore provvedimento non potrebbe aver effetto retroattivo. Di fronte alla presente questione, il Parlamento italiano non può che conformarsi ai suoi precedenti e mantener fermo il rispetto della legge (bene).

Berenini esorta caldamente la Camera a non subordinare il suo voto a prevenzioni politiche.

Rammenta a quanti dubbi abbia dato luogo lo svolgimento del processo contro il Cipriani; questi dubbi furono raccolti dal popolo che non credette possibile essere il Cipriani un volgare inaffattore, e lo elesse più volte a suo rappresentante.

Vi è una verità superiore alla verità legale, ad essa deve ispirarsi la Camera col suo voto, convalidando la elezione di Forlì (benissimo all'Estrema Sinistra).

Voci: — Ai voti!

Gallo, presidente della giunta delle elezioni, non crede che si debba entrare nella questione giuridica; è questa una via oltremodo pericolosa. La questione è una sola: Un'assemblea politica deve rispettare l'autorità del giudicato (benissimo).

Ora la sentenza di condanna ha dichiarato ineleggibile il Cipriani; questa ineleggibilità non fu tolta dal decreto di grazia; non fu tolta col nuovo codice. La Camera è sovrana, ma non può turbare il funzionamento degli altri poteri dello Stato, non può trascendere; deve rispettare i pronunciati della patria magistratura (benissimo; bravo).

### Voto per appello nominale

Presidente — Annuncia che sulle conclusioni della Giunta è stata chiesta la votazione nominale. Dichiarò che la presidenza si astiene.

Si procede alle votazioni.

Ed ecco il risultato delle votazioni nominali sulle conclusioni della Giunta relativamente alla elezione del Collegio di Forlì: Hanno risposto sì 181; hanno risposto no 46. Si sono astenuti 13.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Il Collegio di Forlì è dichiarato vacante. Il Presidente annuncia che furono presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei Collegi di Pietrasanta, Noto e Cossato. Saranno discusse giovedì.

La seduta termina alle 7.30.

### Senato del Regno

Presidente Guarnieri, si comincia alle 3.20. Il Presidente comunica questo telegramma di Farini, presidente del Senato:

Senatore Cremona, vice-presidente Senato, Roma.

L'affettuosa deliberazione del Senato mi conforta, orgoglioso di tanta benevolenza ascriverò a mia grande ventura di potere coi fatti dimostrare all'assemblea la devozione, la gratitudine ineffabile che ad essa mi avvincano. Ringrazio di buon cuore.

Domenico Farini.

Propone un voto di congratulazione a Farini per la recuperata salute.

A. Rossi e Sprovieri appoggiano la proposta, che è approvata.

Il Presidente commemora i senatori defunti Besana, Morozzo, Della Rocca, Costa guardasigilli, Vallauri, Macry, Bartoli, Tamisio, Bonasi, De Vecchi, Sangalli e Cavalletto. Del Cavalletto ricorda il patriottismo purissimo e l'opera prestata di lui per la redenzione d'Italia negli uffici pubblici e nelle Camere legislative.

Gadda propone si inviino al senatore Verdi le condoglianze del Senato per la morte della sua amata consorte.

Sproveri, propone si inviino condoglianze alle famiglie di tutti i senatori commemorati. E' approvato.

Parento si associa alle nobili parole, pronunciate in cuore di Cavalletto.

Rudini si associa alle commemorazioni fatte, specialmente a quella in onore del Costa; Pelloux parla in omaggio ai generali Morozzo, Della Rocca e De Vecchi.

Il presidente del Consiglio ripete le comunicazioni fatte alla Camera. Si annunciano alcune interpellanze; fra le altre una di Righi, così concepita:

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onor. ministri guardasigilli e dell' interno circa i provvedimenti da essi presi o che intendessero prendere in confronto di quei magistrati a qualsiasi grado gerarchico possano appartenere, i quali col loro contegno compromettono vivamente e diffamano la magistratura italiana, pur sempre degna di riverenza e di stima nel nobile esercizio delle sue alte civili funzioni. »

Si approva la proposta di Pelloux di rinviare alla Commissione il progetto del nuovo codice militare. Si approvano alcune leggi e si leva la seduta alle 5.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

ITALIA

Modena - Le elezioni amministrative. Pare accertato il trionfo della lista radicale per oltre 40 nomi; forse per quarantacinque o quarantasei.

I liberali moderati restano del tutto sconfitti. I loro capi, Malucosi, Albinelli, Sandonini, Vasari, ecc restano esclusi dal Consiglio.

Notasi che il concorso degli elettori alle urne fu minore di quello che si prevedeva, essendo quest'anno scesi in campo da soli tutti i partiti compreso il socialista. L'astensione supera il 53 per cento. Infatti sopra 5131 elettori, hanno votato 2368 e si sono astenuti 2763.

Sassari, 30 - Un bastimento in fiamme. A sette miglia da Castelsardo stamane alle 10,30 fu visto un bastimento incendiarsi e colare a fondo. Si provvede per accertare la gravità del disastro.

Causa la tempesta, i piroscopi postali appoggiarono e non partirono.

ESTERO

Inghilterra - Tempesta gravissima. Telegrammi da Londra recano, che una tempesta gravissima ha infuriato sulla città medesima, e su tutte le coste dell' Inghilterra.

I danni sono enormi. Nelle città è impossibile il transito per le vie, a motivo dei camini e dei rottami ammassati.

Molti argini furono rotti e l'arsenale è inondato.

Jachai (sic) è tagliata fuori, nè i vapori possono affrontare la foce del Tamigi.

A Olagkpool (sic) fu distrutta la nave storica « Font-royant », ivi conservata da tanti anni.

Spagna - La Spagna risoluta a voler l'autonomia di Cuba. La maggior parte dei giornali riproduce, senza commenti, i decreti sull'autonomia di Cuba. L'opinione del ministro Moret trionfa nella regolarizzazione dell'autonomia doganale, sulla base dell'indipendenza del Parlamento insulare per stabilire le tariffe, e la reciproca della protezione dei prodotti peninsulari e insulari, che la metropoli e le colonie discuteranno sul terreno della legalità.

Se la nuova politica riesce a impedire il conflitto con gli Stati Uniti e a pacificare prontamente Cuba, essa sarà bene accolta dalla maggioranza degli spagnuoli, i quali ambiscono di porre la pace e la conservazione del dominio spagnolo in Cuba, al di fuori degli interessi protezionisti e dei pregiudizi contro l'autonomia coloniale.

Dalla Provincia

Latisana

Ruggine vecchia. - Venne arrestato certo Manutti Pietro, imputato di lesioni cagionate mediante bastone a Coffon Giovanna giudicate guaribili in 50 giorni. Motivo di tali percosse sarebbero vecchi rancori.

Gemona

Il nuovo Sindaco. - A Sindaco di Gemona fu eletto Giov. Batt. Della Marina.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 2 dicembre - s. Cromazio v. e m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 2 - Cervignano - Cividale - Sacile.

Bollettino meteorologico del 1 dicembre

Ultimo Bico Castello - Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. +0.5 Stato atm. vario

Min. Ap. notte -1.6 Vento N

Barometro 750 Press. crescente

NERI: bello

Temperatura: Mass. 10.- Media +3.81

Min. -0.6 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.30 Leva 12.33

Sole Passa al merid. 1.56 2 Luna Tram. -

(Tramonta 16.24 Luna (Età gior. 7.

Dichiarazione

Nel Cittadino Italiano del 28 Ottobre p. p. N. 241 è stata inserita una corrispondenza da Buttrio, nella quale si dava relazione dei festeggiamenti che in quel paese si erano fatti nei giorni 10 ed 11 Ottobre in occasione della Visita Pastorale.

La condizione e la serietà del corrispondente, e le assicurazioni da lui avute, non potevano lasciarmi dubitare della esattezza della relazione, e della verità del motivo che asseriva averlo indotto a scrivere, sebbene in ritardo; per cui non ebbi difficoltà di passarla alla tipografia.

Dopo distribuito il giornale, da qualche amico mi vennero fatti osservare dei periodi irriverenti verso S. E. Rev.ma, il quale avea usato per la Parrocchia di Buttrio una deferenza speciale, coll' aderire ad un cambiamento nel diario della Sacra Visita, per trovarsi colà in un giorno festivo, e dopo terminata la vendemmia.

Non credetti allora rilevare la cosa, nella convinzione che fosse meno male lasciar correre, per evitare il pericolo di disgustose polemiche.

In questi ultimi giorni ho dovuto persuadermi che quella corrispondenza è stata da molti censurata, e che gli apprezzamenti sfavorevoli al Cittadino continuano. Ho appreso inoltre, e questo è che maggiormente mi addolora, che vi sono inserite circostanze non vere, e delle inesattezze colorite in modo irriverente per S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, che ne fu vivamente disgustato.

Sento per ciò il dovere di deplorare la accettazione di quella corrispondenza, e cancellata così la triste impressione che altri può averne riportata, rinnovo la protesta di obbedienza, venerazione e riverente affetto verso S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo nostro Pastore e Padre.

Udine, 30 Novembre 1897.

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO

Direttore del Cittadino Italiano

Incendio

Verso le ore 19 1/4 di ieri si sviluppava un grosso incendio nella congeria di pellami sita in frazione di Gervasutta, di proprietà del sig. Pietro Contarini negoziante di Udine.

In un attimo, col vento che soffiava forte, il fuoco investì tutto il fabbricato e nonostante la pronta opera prestata dai pompieri e dalle persone accorse, non fu possibile salvare che una parte insignificante di merci.

Sul posto accorsero prontamente l' Ill.mo Sig. Prefetto, il Generale, il Sindaco, il Maggiore e il Capitano dei RR. Carabinieri, l' Ispettore di P. S., il Delegato di P. S. Bellina, diversi ufficiali ed una Compagnia del 26° fanteria, guardie e carabinieri.

Il danno non si può precisare. Il sig. Contarini era assicurato presso la Riunione Adriatica.

Ringraziamento

Il sig. Giacomo Comino, l'ex trattore del Vitello d'Oro, ritiratosi col giorno 30 Settembre a riposo, dopo ben 27 anni di servizio, ringrazia i gentili udinesi e provinciali ed in modo speciale il rev.mo Clero, per averlo sempre onorato del loro intervento nel suo esercizio durante un periodo di tempo così lungo, e dichiara che ne serberà grata memoria.

In Tribunale

Udienza del 29 novembre

Stocco Pietro da Mortegliano imputato di truffa fu condannato alla reclusione per giorni 34 ed alla multa di L. 135.

Maraugoni Valentino di S. Pietro al Natissone imputato di truffa fu condannato a giorni 81 di reclusione e L. 271 di multa.

Viola Ida e Ciantini Lucia di S. Giorgio di Nogarò imputate di truffa il Tribunale condannava la prima alla reclusione per giorni 3.. la seconda non la si giudicò essendo estinta l'azione penale per morte.

Zanello Francesco di Sammardenchia imputato di furto, ebbe sette mesi di reclusione.

Udienza del 30

Nadali Giovanni da Udine imputato d'aver investito col tandem la sera del 7 Luglio p. p. nel pubblico giardino la bambina Bianca Pagnutti, venne condannato alla multa di L. 207, alle spese del processo e tassa sentenza in L. 60.

Indri Lorenzo detto Baldo di Giovanni da Ragogna, imputato di furto in danno di Angelo Cappellotto, fu condannato a mesi due e giorni sette di reclusione.

De Luca Giuseppe e Giacomo detti Marini figli del fu Gio. Batta d'anni 20 il primo e 19 il secondo; Di Giusto Luigi detto Scarpan d'anni 20 e Fabbro Giovanni detto Foschian d'anni 15, tutti da Treppo Grande, imputati di furto, furono condannati: De Luca Giacomo a giorni 83 di reclusione, De Luca Giuseppe e Di Giusto

Luigi a mesi tre e giorni 10 di egual pena, ed il Fabbro assolto.

Ieri venne terminata alla prima sessione la causa contro i signori Petrucco Ferdinando e Luigi fu Luigi di Cavazzo Nuovo, imputati di diffamazione a mezzo della stampa in danno del Sig. Petrucco Natale. Vennero difesi dagli Avv. Caverzerani di Sacile e Caratti di Udine ed il Petrucco Natale costituiti parte civile cogli avv. Locatelli di Maniago e Giovanni Levi di qui.

In seguito alle risultanze processuali a favore dei suddetti fratelli Petrucco, venne dichiarata improcedibile l'azione penale con la condanna della parte civile nelle spese di giudizio.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Steffanutti Francesco d'anni 40 di Udine, condannato da quel Tribunale per truffa e falso ad un anno e mesi 7 di reclusione ha confermata la sentenza.

Egual sorte subisce Bassan Guerino condannato a 7 mesi di reclusione per contravvenzione alla sorveglianza.

Corona Eugenio d'anni 25 di Cividale, confessò di furto, ha confermata la condanna inflittagli dal Tribunale di Udine di 6 mesi di reclusione.

Pensiero morale

« Un patriotismo illiberale, invidio, feroce invece di essere virtù è vizio ».

(Pellico).

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica mattina alla Messa del Santo Padre assistevano oltre cinquanta persone.

Il Santo Padre ha mandato al Principe Reggente di Baviera una copia del volume contenente la illustrazione dell'appartamento borganio.

Lunedì il Santo Padre ricevette in private e separate udienze le LL. EE. R.me Mons. Giovanni Giuseppe Keane, Arcivescovo titolare di Damasco, e Monsignor Alfonso Mistrangelo Vescovo di Pontremoli.

Diplomazia pontificia

Da parecchio tempo la Repubblica di Colombia non ha per Rappresentante pontificio che un semplice Incaricato di affari. Ora il Papa nominò Delegato Apostolico ed Inviato Straordinario, Monsignor Antonio Vico, attualmente Uditore della Nunziatura di Lisbona.

L'attuale segretario della Nunziatura di Parigi, Mons. Peri-Morosini, essendo stato promosso al grado di Uditore con destinazione a Monaco di Baviera, dove sostituirà Mons. Michelangelo Bovieri, questi sarà trasferito come Uditore di prima classe alla Nunziatura di Lisbona.

Per procedere contro Crispi

Roma 30. - L'affare Crispi alla Camera si risolverebbe posdomani con la nomina di una commissione alla quale si darebbe l'incarico di esaminare la questione relativa ai rapporti delle prerogative parlamentari con l'azione giudiziaria, e di proporre quindi le deliberazioni da prendersi. Circa la soluzione finale se ne dicono tante; stando ai pessimisti la questione verrebbe sepolta; secondo gli ottimisti invece si concluderebbe qualche cosa.

Nuove rivelazioni?

Siccome l'on. Di Rudini, specie in questi ultimi tempi, ha subito più che mai l'imposizione di uomini bucati ed ha tollerato nell'amministrazione l'ingerenza di affaristi, non è improbabile che alla Camera e fuori si facciano nuove rivelazioni di corrottezze, oltre al rinverdire le accuse più volte fatte contro F. Martini, dal Comitato dei Sette.

L'apertura della Camera germanica

Berlino, 30 - Si è inaugurato oggi la sessione del Reichstag col discorso della Corona. L'imperatore vi dichiara che i progressi della marina tedesca non bastano più alla missione spettante alla Germania sui mari. Pertanto il progetto aumentante le forze della flotta sottoporrassi al Reichstag.

Il discorso annunzia quindi un progetto tendente a migliorare i servizi dei vapori postali fra la Germania e l'Asia Orientale ed un progetto per la riforma del Codice di procedura militare. La situazione finanziaria è soddisfacente come pure lo sviluppo dei protettorati tedeschi.

Il discorso esprime la speranza che i negoziati col Governo francese relativamente alla frontiera fra il protettorato del Togo-Dahomey condurranno a risultato vantaggioso per gli interessi economici dei due paesi.

Il discorso termina così: - L'assassinio di missionari tedeschi e l'attacco dei missionari in China che si trovano sotto una imperiale protezione che tanto mi stanno a cuore, mi obbligano ad inviare la mia squadra nell'Asia Orientale nella baia Kiangtschi e a farvi sbarcare le truppe per ottenere una piena soddisfazione e garanzia di sicurezza contro il rinnovarsi di simili deplorabili fatti.

Le relazioni politiche cogli Stati esteri sono assolutamente soddisfacenti. Le mie interviste coi monarchi alleati ed amici, nonché le splendide e cordiali accoglienze fattemi nelle mie visite a Peterhof e a Budapest me ne dettero nuove e preziose gaurentigie.

Tutti gli inizi mi danno pertanto diritto a sperare che coll'aiuto di Dio, anche in avvenire

potremo dedicarci al pacifico progresso dell'Europa e della patria tedesca.

Berlino, 31. - L'Imperatore lesse personalmente nella sala bianca del castello il discorso del trono per l'apertura della nuova sessione del Reichstag.

Ricordando poscia come due anni fa allo stesso posto aveva giurato di conservare l'integrità dell'impero e di tutelarne l'onore soggiunse: Voi tutti siete divenuti partecipi del mio giuramento. Prego a nome dell'impero e dinanzi a Dio Onnipotente che egli mi aiuti e m'assisti nel conservare l'onore dell'impero all'estero che io giudico così importante da impegnarvi il mio unico fratello.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 novembre a L. 104.91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov al 6 per i daziali non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.-.

Grani

TREVISI, 30 - Frumento mercantile da L. - a - Frumento nostrano da 25,50 a 26.-, Id. semina Piave da 26,25 a 26,75. Granoturco nostrano da L. 13,25 a 13,50. Id. bianco da L. 14.- a 14,25. Idem giallone e pignolo da L. 13,75 a 14,00. Idem pignoletto da 13,12 a 14,37. Id. estero da 12,50 a -.-, Arena da L. 13,25 a 14,00. Risono nostrano da L. 21.- a 23.-, Id. novarese da lire 19.- a 22.-, Id. cinese da lire -.- a -.-, Riso fuso rettono da L. 48.- a 50.-, Id. fino a L. 46.- a 47.-, Id. mercantile da L. 43.- a 45.-, Id. giapponese da lire 39.- a 43.-, Indiano da L. 38.- a 44.-, Id. cinese da L. 44.- a 53.-, Mezzo riso da L. 28.- a 30.-, Risetta da L. 25.- a 26.-, Giavone da L. 17.- a 18.-, Paia di riso fino a L. 7.-, Id. macinata L. 5.-.

Notizie di Borsa - del giorno 1 dicembre

Table with financial data including Rendita, Obbligazioni, Fondiaria d'Italia, and various bank rates.

Antonia Vittori per via risposta...

La guarigione

DELL'ACIDITA' DEI DOLORE E BRUCIORI DI STOMACO DELLA CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA e STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE, si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulata effervescente) Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOSMI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. - Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomate di Olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinfrescano nel bulbo sfrestando morbidi e lucidi e allontanano la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

PAOLO GASPARDIS UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO

per apparecchi e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

È uscita:

la nuovissima pubblicazione - Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno - raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 5 la copia, lire 12 al cento.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**EBURNEA**

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di Costita Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, infrega la bocca e purifica l'alto. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

**Polvere per bagni e per toilette** - scavamente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

**Cpri** - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'infanzia, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento E. BISLERI e C. - Milano  
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappazzerie da Chiesa, per pianote, piviali ecc. Broccati e Samis in oro lino. Tiene sempre pronta pianote tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i garzini in Milano, Via Torino, 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Aizi avvertori i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a  
**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO

**THE MUTUAL**  
LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK  
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York  
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**ANTIGANIZIE - MIGONE**

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il cuore primitivo, favorandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici di capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvi. **PERIANO ENRICI**

Si vendi presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.  
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO  
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

**NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraoone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un cucupio, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionarioetto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere intissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**LAGRIME DI CHINA**  
Tonicico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

**Guardarsi dalle contraffazioni:** ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1. — L'elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

---

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.